

**“La comprensione del testo:
trasversalità e continuità curricolare
nell’educazione linguistica”**

Laura Angelini

DECRETO 16 novembre 2012, n. 254

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Art. 1

- ▶ 1. Le Indicazioni nazionali, allegate al presente decreto, sostituiscono le Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati di cui agli allegati A, B, C e D del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, e le successive Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 31 luglio 2007.

Elementi di novità nelle *IN* 2012

- ❖ Relazione tra le finalità della scuola e il Quadro delle competenze-chiave
- ❖ Definizione del profilo dello studente e delle competenze alla fine del primo ciclo (*riconoscimento della scuola dell'infanzia nel percorso scolastico*)
- ❖ Eliminazione di Aree disciplinari predefinite
- ❖ Accentuazione del superamento della frammentazione delle discipline
- ❖ Ciclicità di alcune discipline (es. storia – grammatica)
- ❖ Esplicitazione del ruolo essenziale della competenza linguistica e della sua trasversalità
- ❖ L'acquisizione della competenza linguistica è responsabilità di tutti i docenti
- ❖ Maggiore realistica nella formulazione dei traguardi di competenza
- ❖ Curricolo verticale
- ❖ Progressività della competenza

Trasversalità e Continuità curricolare

Trasversalità



Continuità curricolare



Le competenze di base trasversali alle discipline

- ✓ ricercare, estrarre e organizzare l'informazione utile, astrarre, inferire, far ricorso all'enciclopedia personale;
- ✓ scegliere e seguire un metodo di risoluzione, ad es. sottolineare, intuire, percepire, interpretare, confrontare, calcolare, misurare;
- ✓ ragionare, analizzare, argomentare, praticare un percorso sperimentale, validare un risultato;
- ✓ presentare il percorso seguito, i risultati ottenuti, strutturare, comunicare.

La comprensione del testo

Che cosa significa «leggere e comprendere un testo»?

«La comprensione è un processo interattivo, risultato della reciproca influenza e dell'integrazione ottimale del dato testuale con le conoscenze e le aspettative del lettore»

La competenza di lettura comprende

- *competenze cognitive* (decodifica, conoscenza delle parole, della grammatica e di strutture e caratteristiche linguistiche e testuali più estese, conoscenze enciclopediche)
- *competenze metacognitive: la capacità di ricorrere ad una pluralità di strategie appropriate nell'elaborazione dei testi e il farlo in modo consapevole. Le competenze metacognitive vengono attivate quando i lettori riflettono circa la loro attività di lettura, la controllano e l'adattano, in vista di un determinato scopo» (OECD, 2009).*

Evoluzione della competenza di lettura

Sono individuabili **3 fasi** fondamentali:

- **fase iniziale:** attività di decodifica dei segni grafici fino al raggiungimento dell'automatismo (leggere ad alta voce in maniera fluente ed espressiva)
- **seconda fase:** maturazione delle abilità cognitive e metacognitive sottese alla piena comprensione di un testo nel suo significato letterale
- **terza fase:** l'alunno impara a “prendere le distanze” dal testo per considerarlo criticamente e valutarlo

Scelta dei testi

criteri e finalità

«Se lo scopo di far leggere un testo è quello di far crescere l'intelligenza con lo strumento della lingua (la lingua è in sé provocatoria per la mente), allora le pagine più adatte sono quelle nelle quali la lingua mette alla prova se stessa e mette dunque alla prova chi la pratica.»

(Valter Deon - Interrogare i testi)

Interroghiamo il testo



- ▶ Situazione comunicativa
- ▶ Formato e tipologia testuale
- ▶ Elementi di evidenza
- ▶ Difficoltà di lettura
- ▶ Spunti per didattica interdisciplinare
- ▶ Competenze da testare
- ▶ Ipotesi di attività in classe

Perché dormiamo?



È il nostro cervello che ci obbliga a farlo! ... ma per quale ragione?

Per riposarsi?

Certamente. In realtà, durante il sonno, è vero che alcuni organi rallentano la loro attività, altri, invece, si attivano! Ad esempio, nei bambini e negli adolescenti, è proprio durante il sonno che viene secreto in maggior quantità l'ormone della crescita.

Per eliminare lo stress?

Certamente. Durante la notte i nostri muscoli si rilassano e anche la psiche si riprende dalle fatiche quotidiane.

Per consolidare quanto abbiamo imparato durante la veglia?

In effetti gli studenti, quando rileggono un'ultima volta la lezione prima di addormentarsi, ottengono, al mattino, risultati migliori ...

Riposarsi, crescere, imparare ...

... quanto sono ricche di impegni le nostre notti!

Per gli antichi Greci il sonno rappresentava semplicemente il contrario della veglia, dell'attività umana. Il dio del sonno, Hypnos, era infatti il fratello di Thanatos, il dio della morte; entrambi rendevano l'uomo immobile, totalmente inattivo!



Sei un tipo «notturno» o «mattiniero»?

Andare a letto presto, andare a letto tardi, alzarsi presto, alzarsi tardi; ma siamo veramente liberi di scegliere?



Tutti noi possediamo nascosto nel cervello un «orologio biologico», che ci induce il sonno quando viene buio e che ci risveglia la mattina, dopo che abbiamo dormito abbastanza. Alcuni certamente più sensibili ai cambiamenti di luce hanno un orologio che «va avanti» e tendono ad andare a dormire e ad alzarsi presto.



Altri, invece, hanno un orologio che «va indietro» e li porta a posticipare il momento di andare a letto e quello della sveglia. Tale orologio è «tarato» geneticamente e quindi non rispettare i ritmi non è molto facile: significa andare contro natura!

L'orologio biologico compie spontaneamente un giro in 23 o 25 ore, a seconda degli individui, ma si regola quotidianamente sulle 24 ore grazie all'alternanza giorno-notte percepita dai nostri occhi.

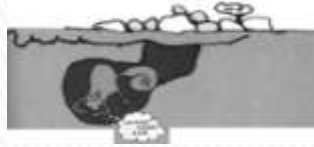


Sonno d'estate

Dormire per resistere alla siccità?

È l'astuta strategia adottata dallo scoiattolo del deserto ...

Quando arriva la stagione più calda, questo piccolo mammifero, al fresco della sua tana sotterranea, cade in un sonno profondo.



Per economizzare acqua e energia, la temperatura del suo corpo si abbassa e il ritmo cardiaco e quello respiratorio rallentano sino a dimezzarsi. Vivrà così, al rallentatore per tutta l'estate. Solo quando la temperatura esterna sarà tornata a valori più sopportabili lo scoiattolo uscirà dalla sua tana.

Qualcuno va in letargo per superare la stagione fredda, qualcuno per sopravvivere a quella troppo calda ... quanti dormiglioni!

Lo scoiattolo del deserto condivide questa abitudine con altri animali: alcune specie di serpenti, tartarughe e rospi ...



Dormire con un occhio solo



Come tutti gli animali anche il delfino dormema in un modo davvero strano!

Nonostante viva nell'acqua, il delfino non è un pesce, ma un mammifero.

Come tutti noi, necessita dell'ossigeno dell'aria e quindi riemerge per respirare ogni 3 minuti circa. Naturalmente, ad esempio quando caccia, può rimanere in apnea, ma mai più di 15 minuti!

Ma allora ... come fa a respirare quando dorme? Molto semplice! Il suo cervello dorme una metà per volta!

In tal modo, una metà del suo corpo rimane attiva e gli permette di muoversi e di riemergere per respirare. Quello che si dice dormire con un occhio solo!

Gli uccelli migratori, ad esempio gli albatros o i rondoni, possono viaggiare giorni e giorni prima di raggiungere la loro meta. Per riposarsi in volo senza smettere di battere le ali e per non precipitare al suolo, fanno quindi come i delfini: dormono con un occhio solo!



Prova Italiano Invalsi 2014 classe V primaria

«Perché dormiamo?»

(lettura del testo e riflessione sulla formulazione di alcuni item)

B1. Il titolo del primo paragrafo è una domanda: “Perché dormiamo?”.

L'autore introduce la risposta a questa domanda con altre domande. Per quale motivo?

- A. Per vedere che cosa il lettore conosce già sull'argomento
- B. Per fare capire al lettore che si tratta di un testo di carattere scientifico
- C. Per invitare il lettore ad affrontare l'argomento ponendosi problemi
- D. Per mostrare al lettore che ci sono domande a cui la scienza non sa rispondere

Interpretare la
scelta dell'autore e
far ricorso
all'enciclopedia
personale

B4. Perché il primo paragrafo si conclude con la frase “quanto sono ricche di impegni le nostre notti!” (riga 14)?

Perché prima si dice che

- A. durante il sonno succedono molte cose nel corpo e nella mente
- B. durante la notte continuiamo a pensare agli impegni della giornata
- C. durante il sonno ci agitiamo quando i sogni sono paurosi
- D. durante la notte ci vengono più idee che durante il giorno

Integrazione
di più
informazioni

Prova Invalsi 2014 classe V primaria

«Perché dormiamo?»

B8. Nel terzo paragrafo si dice che quando lo scoiattolo del deserto va in letargo “vive al rallentatore” (riga 38). Trova nello stesso paragrafo le informazioni utili a spiegare questa espressione e scrivila.

.....
.....
.....
.....

Espressioni
metaforiche

B9. Nel terzo paragrafo si dice che “lo scoiattolo condivide questa abitudine con altri animali” (riga 46). Questo fa capire che

- A. lo scoiattolo e altri animali imparano molte abitudini gli uni dagli altri
- B. lo scoiattolo trova un modo per comunicare ad altri animali che va in letargo
- C. lo scoiattolo ha bisogno di vivere insieme ad altri animali
- D. lo scoiattolo e altri animali vanno in letargo nella stessa stagione

Riconoscimento
anafora e
significato
verbale

Prova Invalsi 2014 classe V primaria

«Perché dormiamo?»

B10. Nel quarto paragrafo l'espressione "rimanere in apnea" (riga 54) significa

- A. rimanere immobile
- B. rimanere in stato di allerta
- C. rimanere senza respirare
- D. rimanere addormentato

Ricorso ad
enciclopedia
personale o
attenzione ad
alcune
espressioni

B11. Nel quarto paragrafo si dice che il cervello dei delfini dorme una metà per volta. Perché i delfini dormono così?

- A. Perché sono mammiferi che vivono nell'acqua
- B. Perché cacciano rimanendo in apnea
- C. Perché hanno bisogno di muoversi in continuazione
- D. Perché hanno un cervello molto semplice

Connessioni
logiche e
processo
inferenziale

Prova Invalsi 2014 classe V primaria

«Perché dormiamo?»

B12. Che ruolo hanno i grandi punti esclamativi a destra delle righe alla fine di ciascun paragrafo?

- A. Attirare l'attenzione su quelle informazioni
- B. Indicare che quelle sono le informazioni più importanti
- C. Avvertire che si tratta di informazioni per esperti
- D. Far capire che non è necessario leggere quelle informazioni

Funzione dei
segni
d'interpunzione

B13. Rispetto al testo le immagini servono

- A. ad aggiungere informazioni sul sonno che nel testo non sono presenti
- B. a spiegare le informazioni che il testo fornisce
- C. a illustrare qualcosa in relazione con quanto si dice nel testo
- D. a distrarre il lettore dal testo

Funzione delle
immagini

Prova Invalsi 2014 classe V primaria


«Perché dormiamo?»

C1. Inserisci negli spazi vuoti la punteggiatura adatta.

Il bambino chiede al papà___“È vero che le carote fanno bene alla vista___”.

Il papà risponde___“Certo___ Hai mai visto un coniglio con gli occhiali___”.

Il bambino___ molto divertito dalle parole del papà___ scoppia a ridere___



Testualità -
funzione dei
segni di
interpunzione

Esiti - Rapporto Invalsi

Ambito	Macro processo	Item	Mancata risposta	OPZIONI			
				A	B	C	D
Testo espositivo	Rielaborare il testo	B1	1,9	16,5	37,9	33,4	10,3
Testo espositivo	Individuare informazioni	B4	1,5	67,4	14,1	6,7	10,2
Testo espositivo	Comprendere e ricostruire il testo	B8	12,8	35,5		51,7	
Testo espositivo	Comprendere e ricostruire il testo	B9	2,8	14,2	5,5	6,6	71,0
Testo espositivo	Comprendere e ricostruire il testo	B10	3,1	7,8	7,4	72,8	8,8
Testo espositivo	Comprendere e ricostruire il testo	B11	3,6	59,2	10,2	22,7	4,4
Testo espositivo	Rielaborare il testo	B12	3,9	44,0	39,5	5,0	7,5
Testo espositivo	Rielaborare il testo	B13	3,7	7,0	27,8	59,6	1,9
Grammatica	Testualità (punteggiatura)	C1	3,3	41,3		55,5	